



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 9 n°1 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/02/11 via Pieroni 27 Livorno

MARCHIONNE CHIAMA, BRUNETTA RISPONDE UNICO RIMEDIO L'AZIONE DIRETTA E SOLIDALE DEI LAVORATORI

L'asse padronal-governativo, che ha instaurato in Italia un vero e proprio regime, ha deciso di sferrare nei confronti dei lavoratori l'attacco decisivo per riportare indietro l'orologio di un centinaio di anni. Sia nel settore privato che in quello pubblico vengono attaccati i diritti elementari dei lavoratori quali il diritto di sciopero, il diritto al lavoro, il diritto di associazione sindacale, il diritto a libere elezioni sindacali. Tutti diritti conquistati dal popolo italiano con la lotta partigiana e l'abbattimento del fascismo. Non facciamoci illudere dall'aspetto decadente e criminale del regime (Ruby, sfruttamento della prostituzione minorile, etc.), tutti i regimi sono decadenti e criminali e questo regime come gli altri non cadrà da solo ma solo se interverranno in massa i lavoratori e la popolazione, l'Egitto insegna.

L'opposizione politica in parlamento è debole e frantumata, il maggiore partito di opposizione, il PD, risulta privo una convincente linea alternativa e continua a balbettare in un'ottica neoliberista. Il fronte sindacale è frantumato perché CISL, UIL e CONFSAL (la confederazione a cui aderisce lo Snals) sono passati dalla parte di Berlusconi in cambio non si sa bene di quale contropartita. La CGIL rimasta isolata continua a muoversi in un'ottica concertativa e perdente. L'unica soluzione è l'azione diretta e solidale dei lavoratori che, appoggiati dai sindacati di base, superino gli steccati ideologici e di appartenenza e attraverso una serie di scioperi generali e manifestazioni sempre più partecipate pongano la parola fine alla tragica sceneggiata a cui stiamo assistendo (tragica perché dietro ogni escort c'è un diritto che viene negato ai lavoratori ed alla popolazione). Per quanto riguarda lo specifico dell'istruzione stiamo assistendo in parallelo da una parte al progressivo smantellamento della scuola e delle università pubbliche e dall'altra alla perdita da parte di chi ci lavora di qualsiasi garanzia occupazionale, giuridica e salariale. Questo attacco è talmente sfacciato, vista la scarsa considerazione del regime verso la cultura, che gli stanziamenti per il "merito" sono così esigui e ridicoli che neanche i più incalliti carrieristi hanno abboccato alla sperimentazione che la Gelmini, partendo inizialmente da 4 città, sta cercando disperatamente di far passare in mezza Italia. Grazie alle nostre lotte e soprattutto al blocco degli scrutini di giugno abbiamo riconquistato lo scatto per il 2010 ma il 2011 ed il 2012 sono in forte pericolo e dovremo lottare ancora. **C'è un ostacolo alla nostra lotta che bisogna cercare di rimuovere il prima possibile, è il fatto che i sindacati gialli CISL, UIL e SNALS-CONFSAL rappresentano attualmente nella scuola la maggioranza dei sindacalizzati e quindi i contratti che firmano, in base all'attuale normativa, sono validi e valgono per tutti. L'accordo separato che hanno sottoscritto il 4 febbraio è solo l'inizio della svendita di tutti noi, quindi bisogna che i colleghi il prima possibile tolgano loro di mano questa possibilità semplicemente revocandoli la delega: FACCIAMO REVOCHE DI MASSA COME AL TEMPO DEL CONCORSONE.**

Marchionne ha risvegliato Brunetta che ha sfornato subito un decreto per dividere i docenti tra un 25% di meritevoli, un 50% di mezze cartucce ed un 25% di ignavi da demonizzare e magari licenziare. Per ora non si applica alla scuola perché prima deve esserci un'intesa tra MIUR e Commissione nazionale di valutazione ma è l'inizio dell'attacco decisivo alla collegialità e alla solidarietà che hanno consentito finora di portare avanti nella scuola lotte anche vincenti. Il MIUR ha intenzione di procedere con la terza tranche di tagli (19.700 docenti e 15.000 ATA) che questa volta oltre a penalizzare i precari penalizzerà anche il personale a t.i. e porterà alla chiusura di molte scuole. Di fronte a questa manovra i ricorsi per l'assunzione a t.i. portati avanti dall'Unicobas assumono quindi ancora più significato. A Livorno il ricorso è già stato presentato, gli altri verranno presentati il prima possibile. L'adesione ai ricorsi è stata massiccia, segno della fiducia che i lavoratori hanno accordato al nostro sindacato, cercheremo di essere all'altezza ed invitiamo questi lavoratori precari neoiscritti a darsi da fare all'interno dell'Unicobas per rafforzarlo e fornire nuove energie. L'emancipazione dei lavoratori o sarà opera dei lavoratori stessi o non sarà. Infine ci scusiamo per l'interruzione di alcuni mesi della pubblicazione di Unicobas notizie ma gli attacchi ai lavoratori sono stati tali e tanti che quasi tutto il tempo lo abbiamo impiegato ad agire, poco tempo per pensare e scrivere. Comunque abbiamo sopperito con i volantini e grazie al nostro sforzo l'Unicobas è cresciuto notevolmente.

I SINDACATI GIALLI FIRMANO L'ACCORDO SEPARATO

I sindacati gialli CISL, UIL, CONFSAL, CIDA, UGL e USAE hanno sottoscritto in data 4/2/11 un accordo separato sull'applicazione del Decreto Brunetta (DLgs 150/2009) nel pubblico impiego, proseguendo per la strada in cui si sono incamminati sin dal pomeriggio del grande sciopero e della grande manifestazione del 30 ottobre 2008, quando sancirono la morte del contratto nazionale sottoscrivendo che i contratti di livello inferiore possono derogare in peggio da quelli di livello superiore, aprendo quindi il varco a Marchionne & C. In sostanza l'accordo recepisce pari pari il decreto di Brunetta senza il minimo tentativo di migliorarlo e/o modificarlo. **Il primo punto recepisce tout court i contenuti della legge Brunetta** (L.15/2009), riducendo quindi le prerogative del contratto nazionale e della contrattazione decentrata. **Il secondo e il terzo punto** riguardano l'applicazione dell'art. 19 del DLgs Brunetta (la famigerata graduatoria dei dipendenti: 25% meritevoli, 50% accettabili, 25% fannulloni). Si afferma che per effetto dell'applicazione di tale norma, gli stipendi "non devono diminuire"! (un tempo i sindacati lottavano per gli aumenti salariali!) e che le uniche risorse utilizzabili per premiare i meritevoli saranno quelle derivanti dai tagli (L. 133/08). Questo significa che verranno premiati solo pochissimi lavoratori e gli altri resteranno al palo con gli stipendi bloccati per i prossimi tre anni. **Il quarto punto** prevede la costituzione di commissioni bilaterali governo-sindacati gialli per monitorare i risultati prodotti dalla riforma Brunetta. Questo significa che questi sindacati ormai sono passati dall'altra parte e sono irrecuperabili. **Il quinto punto** è quello che fa più paura alla CGIL ed è la ragione principale per cui ha indetto lo sciopero del 21 marzo: prevede che il Governo emani entro 15 giorni un atto di indirizzo all'Aran per la definizione di un accordo quadro che regoli le relazioni sindacali sulla base del Decreto Brunetta e dell'accordo separato del 2009. In sostanza un accordo che tolga prerogative sindacali a chi non sottoscrive contratti e accordi capestro, come a Mirafiori. I sindacati gialli stanno facendo alla CGIL lo stesso servizio che la CGIL fece a noi caldeggiando la legge antischiopero nel '90' e successivamente facendoci togliere i diritti sindacali da Berlinguer e Bassanini: ora non è più gialla ma a quel tempo lo è stata. Ricordiamo che i sindacati gialli sono proibiti dall'art. 17 dello statuto dei lavoratori (L. 300/70): "E' fatto divieto ai datori di lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori."

LA CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO PER ORA RIMANE

È stato approvato il 21 gennaio dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo di modifica all'articolo 65 del D.lgs. 150/2009 che riguarda l'adeguamento dei contratti collettivi alle norme della legge Brunetta. Però non è ancora operativo.

Il decreto vorrebbe rendere vani i ricorsi e le diffide per condotte antisindacale presentati al giudice del lavoro da quasi tutti i sindacati della Scuola che contestano la illegittima applicazione della riforma Brunetta perché viola il contratto nazionale ancora in vigore. Molti dirigenti, ispirati dal sindacato Anp, hanno tentato di eludere i dettami dell'art. 6 del Ccnl del comparto scuola, anche in presenza del blocco totale della contrattazione nazionale disposto nella manovra economica varata dal governo stesso nell'estate del 2010. **Invece la modifica o l'annullamento delle clausole contrattuali "difformi" rispetto ai dettami del decreto 150 non può avvenire prima che sia definito in sede negoziale un nuovo Ccnl. È dell'8 febbraio scorso un'importante nota del Miur (n° 1042) che invita i dirigenti scolastici ad attenersi ai dettami del Ccnl per la stesura dei contratti di istituto.** Da ricordare anche un importante passaggio dell'art. 15 del DLgs 165/2001 che riguarda proprio i poteri dei dirigenti nella Pubblica Amministrazione: "Nelle istituzioni e negli enti di ricerca e sperimentazione, nonché negli altri istituti pubblici di cui al

sesto comma dell'art. 33 della Costituzione, le attribuzioni della dirigenza amministrativa non si estendono alla gestione della ricerca e dell'insegnamento". Come la stessa Gelmini ha obiettato, chiedendo una nota di chiarimento che non è ancora arrivata, i docenti non sono impiegati e quindi necessitano norme specifiche per la scuola per quanto riguarda i poteri dei Presidi nell'organizzare "gli uffici" (art. 34 del decreto 150 Brunetta).

Se il decreto dovesse essere licenziato, dopo l'ok del Ministero dell'Economia, potrebbe avere effetti immediati nella scuola su materie tipiche della contrattazione di istituto. Per Brunetta rientrerebbero nelle competenze del Dirigente elementi che vanno dall'assegnazione degli insegnanti alle classi e ai plessi alla determinazione dei criteri per la disposizione dell'orario di lavoro. Ma deve essere incassato il via libera certamente del Tesoro, forse della stessa Istruzione. Il provvedimento, con le eventuali modifiche, deve tornare al Cdm. Poi essere trasmesso alla conferenza stato-regioni e quindi alle commissioni parlamentari permanenti per il parere, obbligatorio e non vincolante, entro 60 giorni. In ogni caso, come risulta dalle norme citate, **AL MOMENTO LE MATERIE DI CONTRATTAZIONE (quindi non delegate al DS) RESTANO QUELLE ELENcate NEL CONTRATTO NAZIONALE SCUOLA VIGENTE.**

IL MERITO NON DECOLLA

La vicenda del merito, voluto fortemente da Gelmini e Brunetta, che non riesce a decollare è emblematica delle contraddizioni insite in questo governo oltre che della compattezza della categoria docente che sin dal tempo del concorso di Berlinguer su questo aspetto non ha mai mollato. Il merito proposto dalla Gelmini inizialmente in 4 città e poi allargato disperatamente a mezza Italia nella ricerca di qualche scuola che abboccasse è miseramente naufragato a causa della marea di "no" pronunciati dai collegi dei docenti interpellati. Delle migliaia di scuole interpellate solo 35 hanno aderito all'iniziativa, circa la metà delle 60 ipotizzate inizialmente dal MIUR. In provincia di Pisa tutte le scuole hanno rifiutato la sperimentazione. Ovviamente a rafforzare la compattezza della categoria sono stati i pochi soldi messi sul piatto ed il meccanismo clientelare che metteva in mano al dirigente scolastico il potere "premierale". Nel frattempo l'applicazione del decreto Brunetta del 2009 che avrebbe dovuto avviare in ogni scuola un "sistema di misurazione, valutazione, trasparenza della performance" del "personale docente ed educativo degli istituti e scuole del primo e secondo ciclo di istruzione e delle istituzioni educative", come recita il decreto, è stata rinviata sembra al momento del rinnovo del contratto della scuola per il triennio 2013/2015. In sostanza Brunetta ha trovato la strada sbarrata dalla finanziaria estiva di Tremonti che ha congelato per tre anni la contrattazione nazionale per cui il decreto è pronto ma non è applicabile se non si sblocca la contrattazione, **quindi REVOCHE DI MASSA AI SINDA-**

CATI GIALLI IN MODO DA FAR SI CHE QUANDO SI SBLOCCA LA CONTRATTAZIONE NON ABBIANO LA DELEGA DI INTRODURRE NEL CCNL LE PORCHERIE DI BRUNETTA.

IL MIUR PREPARA ALTRI TAGLI ALL'ORGANICO

Nell'ultima riunione con i sindacati cosiddetti rappresentativi il Miur ha confermato la volontà di portare a compimento per l'anno prossimo la terza tranche di tagli prevista dalla finanziaria 2008. Dovranno saltare **per il personale docente altri 19.700 posti** (nessuna ipotesi di ripartizione alle varie regioni è stata ancora prospettata) **e per il personale ATA altri 15.000 posti**. Il tutto verrà recepito dal solito decreto interministeriale di prossima emanazione. Il tempo scuola a 27 ore nella **scuola primaria verrà generalizzato fino alla terza classe**, per poter raggiungere l'obiettivo della riduzione di altri 9.260 posti solo in questo grado di istruzione, quando in passato l'amministrazione aveva garantito il diritto ad estenderlo fino a 30 ore su richiesta della famiglia. Ci sarà anche la totale soppressione dei posti, in organico di diritto, dei docenti specialisti per l'insegnamento della lingua inglese essendo terminato il triennio di formazione obbligatoria su tale insegnamento. **Per la scuola secondaria di primo grado** il MIUR prevede un incremento di circa 12.500 alunni e nonostante ciò si faranno altri 1.310 tagli di posti sui docenti! Infine, nella **scuola secondaria** la riduzione deriverà soprattutto dall'attuazione dei nuovi ordinamenti sia in prima che in seconda classe, dalla riduzione del tempo scuola a 32 ore nelle V classi degli istituti tecnici, dalla previsione di riduzione dei serali per altri 700 posti circa. Ovviamente il tutto sarà condito da un generale aumento del numero di alunni per classe. Di come verranno smistati i tagli del personale ATA ancora non si sa niente ma l'entità è tale che molti plessi e sedi staccate sono a rischio chiusura.

GRADUATORIE PRECARI: ALLARME ROSSO

La sentenza n. 41 della Corte Costituzionale, resa nota il giorno 9 febbraio, ha confermato quanto già espresso dal Tar del Lazio e indicato a più riprese dal Consiglio di Stato, ovvero l'illegittimità dell'emendamento al c.d. salvaprecari (legge n. 167/09, art. 1 c. 4 ter) che ribadiva, limitatamente al biennio 2009-2011, l'inserimento in coda del personale precario della scuola nelle ulteriori 3 graduatorie provinciali scelte in aggiunta alla prima. Dietro i provvedimenti della Gelmini si cela la volontà di mascherare con ogni stratagemma possibile le conseguenze devastanti dei tagli previsti e apportati in seguito all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 133 del 2008 oltre che di dare una mano alla lega nella sua politica di ostruzionismo ai passaggi interprovinciali, soprattutto dal sud al nord. Ma a poche ore dal pronunciamento dei giudici costituzionali, per aggirare la sentenza, la stessa Lega ha fatto approvare un emendamento al decreto Milleproroghe che "congela" le graduatorie fino al 31 dicembre 2012, "fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimità costituzionale". Il che dovrebbe voler dire secondo logica rifare le graduatorie rivedendo la posizione degli oltre 15.000 ricorrenti e poi congelarle. "L'emendamento della Lega Nord al milleproroghe prevede anche l'impossibilità d'isciversi nelle graduatorie d'istituto in una provincia diversa da quella della permanente e questo stravolge completamente la normativa finora consolidata. Tutto nell'ottica razzista della lega che ormai spadroneggia: nessuno deve più muoversi da dove è nato, la padania ai padani ed il sud ai sudisti.

PRECARI RITARDATARI: FORSE SVANISCE LA POSSIBILITA' D'IMPUGNATIVA

Come molti precari della scuola sanno il 23 gennaio scadeva il termine per esercitare l'impugnativa dei contratti precedentemente scaduti ai fini delle varie tipologie di ricorso (immissione in ruolo, ricostruzione della carriera, etc.). L'Unicobas nelle provincie dove ha potuto ha invitato i lavoratori non solo ad esercitare l'impugnativa ma ha anche raccolto le adesioni per presentare il prima possibile i ricorsi collettivi. Il tempo per esercitare l'impugnativa è stato estremamente ridotto, anche per il fatto che la scadenza è venuta a ridosso delle vacanze natalizie. La volontà governativa di azzerare il prima possibile la possibilità di ricorrere è dovuta alle numerose sentenze uscite in questi mesi, tra cui quella di Livorno su nostro ricorso, che riconoscono ai precari il diritto agli scatti di anzianità, all'immissione in ruolo, etc. Si tratta di una norma incostituzionale perché retroattiva all'infinito e forse per questo il PD era riuscito a far passare nelle commissioni affari costituzionali e bilancio del Senato un emendamento al decreto "milleproroghe" che prorogava al 31/12/2011 la scadenza per esercitare l'impugnativa. Adesso però il governo sembra averci ripensato e sta per presentare un maxi emendamento al decreto suddetto sul quale, ovviamente, sarà posta la fiducia e che ripristinerebbe la situazione iniziale. Vedremo e valuteremo che fare, comunque rimane aperta per ora la possibilità per chi ha esercitato solo l'impugnativa di fare ricorso. In molte province (Livorno, Firenze, Roma, ...) l'Unicobas ha messo a disposizione la propria struttura legale per permettere a questi colleghi "individualisti" di fare comunque ricorso nel termine dei 270 giorni previsti dalla legge.

11 MARZO 2011 SCIOPERO GENERALE CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA – ESCLUSA LA SCUOLA CHE HA GIÀ SCIOPERATO IL 28 GENNAIO

USB, Slai Cobas e CIB Unicobas, con la condivisione e l'adesione dello Snater, raccogliendo la forte richiesta emersa nelle mobilitazioni e negli scioperi di categoria attuati negli ultimi mesi, proclamano lo sciopero generale per l'intera giornata dell'11 marzo 2011. Nella stessa giornata si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma. Lo sciopero è indetto: per difendere l'occupazione e il contratto nazionale e per lo sblocco dei contratti del pubblico impiego; contro la precarietà e la delocalizzazione degli impianti produttivi; contro il tentativo di imporre il modello Marchionne ed estenderlo a tutto il mondo del lavoro; per un reddito certo per tutti, per la difesa dei salari e delle pensioni pubbliche, per la tutela dei beni comuni, il diritto all'abitare ed il controllo delle tariffe; per un fisco più giusto, che faccia pagare le tasse agli evasori e riduca la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e sulle fasce più deboli della popolazione; per la difesa della scuola, dell'università, della ricerca pubblica, contro la riforma Gelmini e per il diritto al sapere; per la regolarizzazione generalizzata di tutti i migranti e per la rottura netta del legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro; per la democrazia sui posti di lavoro ed una legge sulla rappresentanza sindacale, affinché siano i lavoratori e non le aziende a scegliere da chi farsi rappresentare.

Lo sciopero è proclamato per tutte le categorie del settore privato e pubblico ad eccezione del comparto scuola che ha già scioperato il 28 gennaio.

I TEST INVALSI SBARCANO ANCHE ALLE SUPERIORI: BOICOTTIAMOLI

Quest'anno i test Invalsi sbarcano alle superiori. Le prove che misurano la preparazione degli alunni in matematica e italiano, per valutare in questo modo scuole e docenti, dovrebbero svolgersi a maggio ma il termine di iscrizione per le scuole è già scaduto. Nella maggior parte delle scuole i dirigenti scolastici hanno aderito senza consultare il collegio dei docenti, seguendo la nota MIUR del 30/12/2010 che spaccia le prove come obbligatorie. In realtà, in base alla normativa vigente è opinabile considerare tali prove obbligatorie e comunque anche se lo sono per le scuole non lo sono sicuramente per i docenti nel senso che i docenti non sono obbligati a somministrare i test e ad elaborare i dati. Poiché è importante boicottare questi test, perché è ormai chiaro che verranno utilizzati per agganciare a questi risultati la "carriera" dei docenti, cioè la divisione brunettiana 25/50/25, abbiamo predisposto una bozza di delibera da far approvare ai collegi dei docenti che, se il dirigente non convoca di sua spontanea volontà, vanno richiesti con almeno 1/3 delle firme dei componenti del collegio. Di seguito la bozza.

PROPOSTA DI DELIBERA

Il Collegio docenti del.....riunito il giorno.....
esprime valutazione negativa sulla metodologia didattica sottesa alle prove INVALSI, con le seguenti motivazioni:

- i test veicolano una cultura frantumata e nozionistica;
 - non tengono conto delle varie e diverse intelligenze, penalizzando soprattutto gli studenti più abituati a contestualizzare, chiarire, approfondire;
 - risultano avulsi rispetto alle progettazioni interne delle varie scuole e dei singoli docenti;
 - spingono i docenti a modificare la propria programmazione, elaborata sulla realtà concreta della classe, piegandola alla standardizzazione, all'addestramento e al quiz, riducendo drasticamente la libertà di insegnamento e di apprendimento;
- Pertanto il Collegio docenti, considerando che:
- il collegio docenti ha potere deliberante in materia di programmazione didattica;
 - il collegio docenti non ha mai deliberato l'adesione alle prove INVALSI, adesione che, a riprova della non obbligatorietà, deve essere fatta con atto volontario di iscrizione, in tempi peraltro già scaduti (entro il 2 febbraio 2011);
 - la nota MIUR 30 dicembre 2010 non prevede per i docenti alcun obbligo inerente la preparazione e somministrazione delle prove INVALSI (trattandosi di nota, inoltre, non si configura come fonte di diritto e non può modificare le norme che regolano le competenze del Collegio docenti);
 - il contratto nazionale di lavoro non prevede per i docenti obblighi inerenti alla preparazione e somministrazione delle prove INVALSI;

DELIBERA

la non adesione alla rilevazione degli apprendimenti INVALSI per l'anno scolastico 2010-2011, rilevazione per la quale i docenti si dichiarano indisponibili.

NOTIZIE IN PILLOLE

TRASFERIMENTI E PASSAGGI IN RITARDO: il MIUR ha tardato ad inviare agli organi competenti il contratto sulla mobilità che quindi quest'anno avverrà in ritardo, probabilmente l'ordinanza con le scadenze uscirà verso il 20 febbraio. Quest'anno i docenti di scuola primaria e secondaria di I e II grado compileranno e trasmetteranno le istanze direttamente via web. Il restante personale continuerà con il cartaceo. **24 MESI ATA, PRONTI I MODELLI DI DOMANDA:** IL MIUR ha inviato ai Direttori Gene-

rali Regionali la nota 893 del 3 febbraio 2011, con cui ha trasmesso i modelli di domanda relativi ai concorsi per soli titoli per i profili professionali del personale ATA dell'area A e B - 24 mesi. I modelli di domanda B1, B2, F e H dovranno essere inviati con modalità cartacea mentre l'allegato G di scelta delle sedi delle istituzioni scolastiche dovrà essere inviato tramite le istanze online. E' prevista la compilazione di un apposito allegato H per il personale che intende usufruire della legge 104/92. Sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali predisporre i relativi bandi. **FUNZIONA IL BLOCCO DELLE GITE:** nel blocco delle attività aggiuntive proclamato dall'Unicobas e da altri sindacati di base il blocco delle gite è stato sicuramente quello che più ha avuto successo e che più ha colpito l'opinione pubblica e l'economia. Una scuola su tre, e dentro le singole scuole una classe su tre, nella stagione 2011 non porterà i ragazzi in gita scolastica. Il Museo egizio di Torino, per esempio quest'anno ha registrato un calo dei biglietti per studenti dell'otto per cento e il governatore leghista Roberto Cota ha deciso di sostenere con un bonus economico le scuole piemontesi che realizzeranno viaggi d'istruzione. Albergatori e agenzie di viaggio alzano l'allarme. I "viaggi scolastici" muovono un milione e 300 mila studenti ogni anno e valgono 370 milioni di euro. Il calo dei fatturati, nel 2011, è valutabile attorno al 35%. **PROROGATI GLI APPALTI PER LE PULIZIE:** Il Ministero ha inviato alla Corte dei Conti la **Direttiva n. 103 del 30 dicembre 2010** sugli appalti per le pulizie, gli appalti in essere sono stati prorogati al **30 giugno 2011**. La direttiva ribadisce il taglio del 25% degli appalti.

SCOPERTA GENIALE DI SACCONI, LA CAUSA DELLA DISOCCUPAZIONE E' IL '68: Sacconi, uno dei nostri ministri più geniali, seguendo le orme della Gelmini ha affermato: *"Il disastro educativo è all'origine della bassa occupabilità dei nostri giovani. Un disastro educativo che ha un'origine molto nota, gli anni Settanta"*. La colpa non è dell'ingordigia capitalista che negli ultimi 15 anni ha fagocitato il 50% del potere di acquisto dei lavoratori mandando allo sfascio l'economia, no è colpa del '68 e della sua mania di culturalizzare le masse: tutti al tornio a 15 anni e l'economia sarà salva!

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

